



# SEV N.16

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



## AIUTI FINANZIARI

# Risparmi oggi conseguenze domani

Editoriale di Giorgio Tuti, presidente SEV



**M**entre il Consiglio federale ha adottato misure troppo severe per alcuni e non sufficienti per altri, i lavoratori e le lavoratrici hanno motivo di preoccuparsi per la loro salute, proprio come l'intera popolazione. C'è anche molta preoccupazione per le condizioni di lavoro. Sul fronte della salute, fin dall'inizio della crisi, il SEV si è adoperato per garantire la tutela della salute dei dipendenti, che è compito del datore di lavoro.

Tuttavia, al momento, la nostra azione sindacale e politica è concentrata sull'impatto negativo che il minor utilizzo del trasporto pubblico ha sulle aziende. La perdita di entrate è stimata a circa 1,5 miliardi di franchi per il 2020, che corrisponde ad un calo del 25-30% rispetto al 2019. Abbiamo quindi scritto alla presidente della Confederazione e

ministra dei trasporti Simonetta Sommaruga per esprimere la nostra preoccupazione. Le autorità pubbliche devono garantire la copertura della perdita di entrate.

Nonostante il sostegno finanziario votato dalle Camere federali a settembre, le aziende di trasporto pubblico stanno stringendo i cordoni della borsa e stanno valutando misure di riduzione dei costi, alcune delle quali potrebbero colpire anche il personale. La settimana scorsa ho potuto difendere la nostra posizione dinanzi al Consiglio di amministrazione (CdA) delle FFS.

Non è accettabile che un'azienda della Confederazione voglia congelare la progressione del personale. Il personale ha contribuito e sta contribuendo a questa crisi facendo il suo lavoro. Le FFS inviano quindi un segnale molto sbagliato demotivante. Tale il mio messaggio al CdA, che

deve definire la direzione strategica dell'azienda sul lungo periodo. Se respingiamo qualsiasi attacco al personale, è anche nell'interesse del settore stesso. Con questa crisi, la popolazione ha potuto rendersi conto che i trasporti pubblici sono un settore essenziale. Attaccare le condizioni di lavoro significa danneggiare l'attrattiva del settore. Tanto più che nei prossimi anni il settore avrà bisogno di personale ben formato e con buone condizioni retributive, perché la crisi non ha modificato l'evoluzione demografica con cui le aziende di trasporto pubblico si confrontano. A lungo termine, il trasporto pubblico sarà parte della soluzione alle sfide del cambiamento climatico. Anche in questa prospettiva, è necessario mantenere i posti di lavoro esistenti e sicuramente crearne di nuovi nel settore dei trasporti pubblici.

## Votazione

Iniziativa per Multinazionali responsabili: la voce di Dick Marty

2

## Comitato SEV

Il congresso 2021 è stato posticipato nel 2022. La salute è prioritaria.

4

## Previdenza

La raccolta per la tredicesima AVS procede bene. Ma occorre andare avanti

5

## Combattere il razzismo

La Commissione federale contro il razzismo (CFR) pubblica il nuovo numero della sua rivista Tangram dedicato alla definizione e alla percezione del razzismo oggi. In quali forme si manifesta il razzismo in Svizzera? C'è un razzismo istituzionale nel nostro Paese? Cos'è cambiato con la morte di George Floyd? Come ripensare l'antirazzismo? Per la CFR il razzismo è ancora una realtà quotidiana per molte persone. Un rafforzamento dell'arsenale giuridico costituirebbe una risposta adeguata.

## Il polso alla salute

Il 91% delle persone con un diploma di grado terziario stima di avere uno stato di salute buono o molto buono, contro solo il 66% di quelle senza formazione postobbligatoria. Le persone con uno status sociale basso sono colpite più fortemente dai fattori di rischio per le malattie cardiovascolari, dall'artrosi e dal mal di schiena rispetto alle persone del ceto alto. Le differenze possono in parte essere trasposte sulla popolazione con passato migratorio.

## Trasporto merci sotterraneo

Con la legge federale sul trasporto di merci sotterraneo, il Consiglio federale intende creare le condizioni per la realizzazione del progetto di Cargo sous terrain. Nella sua seduta del 28 ottobre ha adottato il messaggio all'attenzione del Parlamento. La legge assicura a tutti pari condizioni di accesso agli impianti sotterranei. Il Governo sottopone alle Camere una legge che disciplina i requisiti per l'autorizzazione del progetto di Cargo sous terrain, di iniziativa privata. La Confederazione non parteciperà al finanziamento della costruzione e dell'esercizio degli impianti e ribadisce la necessità di una partecipazione a maggioranza svizzera per l'intera durata di vita dell'infrastruttura.

## Erratum CJ

Contrariamente a quanto annunciato nella nostra ultima edizione, a pagina 2, non si è mai parlato della chiusura degli sportelli di vendita a Saingelégier da parte dei CJ. Ci scusiamo. La redazione.



## MULTINAZIONALI RESPONSABILI

# Un sì alla giustizia

**Françoise Gehring**  
francoise.gehring@sev-online.ch

**Per multinazionali responsabili, rispettose dei diritti degli esseri umani e dell'ambiente. Ecco in sintesi quanto chiede l'«Iniziativa multinazionali responsabili» in votazione il 29 novembre (cfr. anche pag. 9). Ne parliamo con il copresidente del Comitato d'iniziativa Dick Marty, già consigliere agli Stati, consigliere di Stato del Cantone Ticino e procuratore pubblico. Uomo di principi, Dick Marty si spende senza riserve per questa causa. Come il portatore d'acqua nei terreni più aridi.**

**L'iniziativa chiede in fondo una cosa molto semplice: ognuno deve rispondere delle proprie azioni.**

**Dick Marty:** Certo, in una società civilizzata ognuno deve rispondere delle proprie azioni. Si tratta di un principio elementare e basilare di qualsiasi struttura sociale. Ed è un elemento essenziale per la convivenza. Non possiamo accettare che multinazionali con sede in Svizzera chiudano gli occhi di fronte a violazioni dei diritti umani o gravi infrazioni delle norme ambientali internazionali. L'Iniziativa chiede di applicare anche in questi casi un principio del nostro Stato di diritto: chi causa un danno, deve risponderne. Per far sì che le imprese rispettino la nuova legislazione, future violazioni avranno delle conseguenze giuridiche a livello civile. Le imprese dovranno quindi rispondere delle violazioni dei diritti umani e delle norme internazionali ambientali messe in atto dalle proprie società affiliate. Non sono però toccati fornitori e subappaltatori sui quali le multinazionali non esercitano un controllo.

**Ma quando ci sono enormi interessi economici in gioco, le dinamiche legate ai profitti sono altre...**

In effetti oggi ci sono interessi economici particolari, convinti che conti unicamente l'equilibrio del potere fondato sul rapporto di forza. La globalizzazione ha favorito la creazione e la diffusione di giganti economici internazionali che non hanno più alcun legame reale con un solo Paese; insomma, non conoscono confini. Il loro potere finanziario e la loro capacità di influenza sono spesso maggiori di quelli di molti Stati, anche importanti.

**Hanno quindi molta libertà di azione?**

Gli azionisti di questi colossi multinazionali sono di regola anonimi e si nascondono dietro fondi di investimento speculativi, il cui obiettivo è quello di massimizzare il profitto. Attive soprattutto nel campo delle materie prime, queste multinazionali operano spesso in Paesi virtualmente ricchissimi, ma che in realtà sono molto fragili, divorati dalla povertà, dalla corruzione e dalla violenza. Si tratta inoltre di Stati che non hanno un potere giudiziario veramente indipendente e quindi non sono in grado di proteggere i cittadini e le cittadine. Di fronte a tali entità nazionali, le multinazionali sono quindi molto più potenti.

**Uno degli argomenti degli avversari riguarda una possibile ondata di cause giuridiche.**

Il meccanismo giuridico chiesto dall'Iniziativa non porterebbe a un'ondata di cause giuridiche o a un'inversione dell'onere della prova, come sostenuto dai contrari. La persona che subisce un danno dovrebbe provare di aver subito un danno, l'illegalità delle azioni che hanno causato tale danno e il nesso di causalità tra danno e azione. Solo allora, se la multinazionale coinvolta non ha adoperato misure adeguate a prevenire tale danno, essa è ritenuta colpevole e dovrebbe pagare un risarcimento alla vittima. Se manca anche solo uno di questi elemen-

ti, la causa viene respinta. L'effetto dell'Iniziativa per multinazionali responsabili è quindi anche soprattutto preventivo: le multinazionali con sede in Svizzera non potranno più chiudere gli occhi di fronte a violazioni dei diritti umani o gravi infrazioni delle norme ambientali internazionali, ma dovranno agire in maniera preventiva per evitare danni alle persone e all'ambiente.

**Ma le vittime, spesso poverissime, come possono affrontare una causa giuridica, che potrebbe risultare anche molto onerosa?**

Le Organizzazioni non governative sono pronte a sostenere le popolazioni o le persone vittime di violazioni, come del resto fatto finora. Non saranno lasciate sole. Né oggi, né domani. Se una multinazionale si arricchisce

sfruttando il lavoro minorile, o inquinando i fiumi indispensabili per il sostentamento di intere comunità, deve essere chiamata ad assumersene la responsabilità e rispondere delle proprie azioni. Le persone colpite hanno pochissime chance di ottenere un indennizzo, per questo dobbiamo dare loro la possibilità di accedere a un tribunale civile in Svizzera.

**Possiamo immaginare che le multinazionali e le loro lobby non staranno con le mani in mano...**

Ovviamente no. Si stanno muovendo intenzionalmente per contrastare l'iniziativa. A temere l'iniziativa - e ne abbiamo già la dimostrazione - spiccano alcune multinazionali i cui nomi legati a diversi scandali ricorrono: Glencore, Syngenta, Lafarge-Holcim. Questi colossi internazionali temono l'iniziativa perché da anni nel proprio modo di lavorare all'estero, in paesi fragili, hanno dimostrato di sentirsi al di sopra della legge, di ritenere di poter causare danni ambientali e/o alla salute della popolazione locale rimanendo impunte. Per loro le misure volontarie non bastano. Proprio per mettere fine al loro comportamento spregiudicato, dobbiamo tutti votare sì all'iniziativa. Perché le imprese non si devono limitare ad incassare i profitti, chiudendo gli occhi sulle violazioni e sulle distruzioni causate dal loro operato: devono rispondere delle proprie azioni. La Francia, ad esempio, ha già introdotto una legge simile come quella chiesta dall'Iniziativa; mentre in Gran Bretagna, Canada e nei Paesi Bassi già oggi persone che hanno subito un danno possono chiedere un risarcimento davanti a un tribunale. A livello dell'UE dovrebbe entrare in vigore nel 2021 una nuova legislazione che stipula la responsabilità civile come rivendica l'Iniziativa. La Svizzera non può restare fanalino di coda!

# 130

L'ampia coalizione a sostegno dell'iniziativa conta 130 associazioni, ONG, Chiese, sindacati, organizzazioni attive nell'aiuto allo sviluppo, nella protezione dell'ambiente, nella promozione dei diritti delle donne e dei diritti umani. Attivi anche 3 comitati di sostegno di imprenditori e esponenti politici di tutti gli orientamenti.

**GIORGIO TUTI** risponde

# Aiuti di Stato in pericolo

**Qual è la posizione del SEV sull'accordo quadro con l'Unione europea (UE) nel momento in cui è appena stata nominata la nuova Segreteria di Stato incaricata dei negoziati con l'UE?**

Dopo l'attacco dell'UDC contro le misure di accompagnamento, scongiurato il 27 settembre, Bruxelles esorta Berna a firmare l'accordo quadro negoziato con l'UE. Ci sono due opzioni: rinegoziare l'accordo con l'UE o interrompere l'esercizio. Per i sindacati, le garanzie sui salari e sugli aiuti di Stato devono essere riviste.

L'abbiamo ribadito più volte: le disposizioni previste nell'accordo istituzionale per proteggere i salari svizzeri sono nettamente insufficienti. Il tema della protezione deve essere tolto dall'accordo. Inoltre, la messa in causa o addirittura il divieto degli aiuti di Stato, perché falserebbero la libera concorrenza, riguarda direttamente noi del SEV. Ciò po-

trebbe mettere a repentaglio il finanziamento del servizio pubblico in generale e delle aziende di trasporto pubblico in particolare. Si tratta di un punto molto importante. I sindacati devono dare l'allarme. Il finanziamento dei servizi pubblici, così come lo conosciamo oggi, non sarebbe più possibile perché provocherebbe una distorsione della concorrenza. Secondo l'UE, in linea di principio le autorità pubbliche dovrebbero astenersi dall'intervento economico. In un momento in cui il coronavirus sta costringendo lo Stato a sostenere il settore pubblico e privato e ad intervenire massicciamente per evitare il crollo dell'economia, dobbiamo pensare a ciò che è stato negoziato! Questo accordo quadro deve essere ritirato e il tutto deve essere rinegoziato più seriamente con Bruxelles.

Giorgio Tuti è presidente del SEV. Vuoi rivolgere delle domande al SEV? Scrivici a [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch).

## AIUTI FINANZIARI

# «Trasporto pubblico: spina dorsale della mobilità svizzera»

**Fragen: Chantal Fischer**  
[chantal.fischer@sev-online.ch](mailto:chantal.fischer@sev-online.ch)

**Le aziende di trasporto pubblico, come molte altre, stanno soffrendo. Causa Covid-19, hanno infatti registrato pesanti perdite finanziarie, in particolare nella fase di lockdown durante la quale il Consiglio federale invitava a restare a casa e a evitare i trasporti pubblici. I mezzi di trasporto non sono più tornati alla piena occupazione e gli utenti sono in calo a causa della seconda ondata. La Confederazione ha riconosciuto la necessità di intervenire con una legge sul sostegno ai trasporti pubblici. Per il SEV, questa è però insufficiente. Daniela Lehmann, coordinatrice della politica dei trasporti del SEV, spiega le riflessioni del sindacato.**

**Daniela, nella sessione autunnale, il Parlamento ha approvato la legge sul sostegno ai trasporti pubblici. Il SEV ha però adesso indirizzato una lettera al Consiglio federale in cui chiede più soldi. Perché questa legge non è sufficiente?**

In primo luogo, la legge federale sul sostegno del trasporto pubblico non considera tutti i settori. Il traffico a lunga percorrenza è rimasto di nuovo senza aiuti finanziari. La proposta di minoranza inoltrata dalla nostra collega Edith Graf-Litscher, volta a colmare questa lacuna, è stata purtroppo respinta. Secondariamente, gli aiuti finanziari per il traffico regionale viaggiatori sono basati su una perdita stimata per quest'anno al 35 per cento. Il nuovo appello a incrementare il telelavoro e le ulteriori misure per il contenimento del Covid-19, porteranno però verosimilmente a perdite superiori. Noi partiamo dal principio che tutte le perdite regi-

strate dalle aziende dovrebbero essere coperte. Alle aziende del traffico regionale viaggiatori è stato assicurato che avranno la possibilità di rivedere la loro offerta per il 2021 e chiedere indennizzi superiori. Per l'anno prossimo vi è quindi una certa sicurezza che manca invece quest'anno.

**E cosa spera di ottenere il SEV con questa lettera?**

Noi vorremmo ottenere un segnale da parte del Consiglio federale che dia alle aziende la certezza che non dovranno accollarsi le perdite del 2020. Si tratta di una condizione particolarmente importante, anche perché sono in corso le trattative salariali per il prossimo anno e le aziende devono riflettere su come intendono affrontare il 2021. Sappiamo per esperienza che le situazioni di incertezza si ripercuotono immancabilmente sul personale e risparmiare in questo settore è senz'altro un'opzione sbagliata. Noi speriamo anche che Consiglio federale e Parlamento rivedano la loro decisione in merito al traffico a lunga percorrenza, anche se al momento non vedo nessun indizio che lasci sperare in un sostegno finanziario per questo settore. Se la situazione a seguito del Covid-19 dovesse però peggiorare, è pensabile che vi sia un cambiamento di atteggiamento, che si renderebbe tanto più necessario. Del resto, le FFS hanno già adottato misure di risparmio.

**Anche le aziende che hanno ricevuto un sostegno finanziario sembrano voler adottare misure di risparmio sul personale. Non vi è una mancanza di direttive?**

In altri settori, come il traffico aereo, abbiamo già potuto constatare come vi sia un'importante resistenza a porre condizioni per l'elargizione di aiuti finanziari. Il SEV avrebbe auspi-

cato che questi soldi venissero vincolati all'obbligo di disporre di un CCL e al divieto di ricorrere a licenziamenti durante la fase di aiuto. Una rivendicazione che però è stata seccamente respinta. Chiaramente il SEV non starà a guardare le aziende che, anche grazie alla sua azione a livello politico, hanno ricevuto un sostegno finanziario e ora vogliono risparmiare a spese delle condizioni di impiego e di lavoro. Questo sarà un aspetto al quale i segretari sindacali del SEV presteranno particolare attenzione nel corso delle imminenti trattative salariali.

**Dobbiamo tuttavia anche ammettere che altri settori se la passano molto peggio del trasporto pubblico. Come spiegare che questo dovrebbe ricevere ulteriori aiuti?**

Fare confronti tra i vari settori economici non serve a nessuno. Il SEV si impegna per il trasporto pubblico in quanto convinto della sua importanza per il funzionamento della nostra società e per il suo sviluppo economico. La fase di lockdown ha confermato la rilevanza sistemica del trasporto pubblico e la necessità che questo funzioni anche in periodi di crisi. Esso costituisce la vera spina dorsale della mobilità svizzera.

Non possiamo nemmeno trascurare gli aspetti climatici. Il traffico è uno dei maggiori consumatori di energia. Da questo punto di vista, il trasporto pubblico è molto più efficiente di quello individuale: basti pensare che, a fronte di una quota di traffico del 20 per cento, consuma meno del 5 per cento del totale di energia. Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi climatici, dobbiamo assolutamente migliorare la quota del trasporto pubblico, che deve quindi essere ampliato. Pertanto è fondamentale che adesso riceva il sostegno necessario affinché gli ampliamenti dell'offerta necessari non vengano frenati.

**Ma è veramente il compito di un sindacato come il SEV di impegnarsi per modificare il «Modal split» dei trasporti?**

Dobbiamo pensare cosa comporta la modifica del «Modal split». Il SEV sta formulando le proprie rivendicazioni sindacali in materia: secondo noi, occorre personale a sufficienza per migliorare l'attrattiva del trasporto pubblico, per esempio tramite un miglioramento della percezione soggettiva di sicurezza. Un ampliamento del trasporto pubblico è possibile solo tramite un aumento di personale qualificato presso le sue aziende e questo aumento è a sua volta possibile solo con condizioni d'impiego attrattive. Dobbiamo poi anche tener presente che l'evoluzione demografica porrà alle aziende di trasporto sfide molto importanti: presso le FFS, per esempio, il 40 per cento del personale andrà in pensione entro il 2035. Una situazione che andrà a incrementare ulteriormente la mancanza di personale specializzato che possiamo constatare già oggi.



Il Cantone di Ginevra introduce il **salario minimo più alto del Paese - 23 fr/ora** - a partire dal 1° novembre. I sindacati, che avevano lanciato l'iniziativa, avrebbero voluto che entrasse in vigore subito dopo il voto del 27 settembre (58,15% a favore); i datori di lavoro avrebbero preferito il 1° gennaio 2021. Il salario minimo salirà a 23,14 franchi il 1° gennaio, poiché la legge ne prevede l'indicizzazione al costo della vita. Il testo di legge esclude gli apprendisti, i giovani sotto i 18 anni e i settori dell'agricoltura e della floricoltura. In questi settori, i salari minimi pagati ai lavoratori non qualificati ammontano a 16.90 franchi all'ora - indicizzati a 17 franchi nel 2021 - in agricoltura e 15.50 franchi - indicizzati a 15.60 franchi nel 2021 - nel settore della floricoltura.

Si prevede che la **ristrutturazione della vecchia galleria del Löt-schberg** richiederà più tempo e costerà più del previsto. La ragione risiede nella diversa interpretazione delle specifiche tra la BLS e la società Marti che esegue i lavori. La BLS vuole cercare di mantenere i costi di costruzione il più basso possibile e sta ridimensionando il progetto a tal fine. L'UFT ha l'ultima parola.

Ci si può chiedere se la BLS non avrebbe fatto meglio a mettere più energia nei contratti di cooperazione piuttosto che cercare **misure di risparmio...**



## COMITATO SEV

## Il Congresso SEV 2021 rinviato l'anno dopo

**Vivian Bologna** Quest'ultima seduta del Comitato SEV ha avuto un sapore speciale in questo periodo di crisi sanitaria. Con il limite consentito di 15 persone, la seduta del 29 ottobre si è svolta dunque in formato ridotto.

Uno dei principali punti all'ordine del giorno era lo svolgimento del congresso SEV del 2021. Con un dilemma: rimandarlo perché l'incertezza legata al coronavirus è troppo grande? Il comitato, che aveva già discusso la possibilità di rinviare il congresso nella sua riunione di settembre, ha deciso all'unanimità di annullare il congresso previsto l'anno prossimo. Il congresso è stato così rinviato al 26 ottobre 2022.

La protezione della salute delle circa 400 persone che generalmente partecipano al congresso del SEV, è stato il principale criterio di decisione. Il Comitato SEV ha dunque seguito la proposta della presidenza del comitato e della commissione della gestione SEV. Non è stato preso in considerazione un congresso digitale o parzialmente online. Le possibilità di discussione non sono le stesse degli incontri in presenza.

Quali sono le conseguenze di questo rinvio? I mandati della presidenza del comitato,

della direzione sindacale SEV e della commissione della gestione, sono prorogati.

La decisione di rimandare di un anno non è stata presa a cuore leggero. Per mitigare l'amaro, è stato fatto notare che il SEV è uno degli ultimi sindacati a tenere un congresso ogni due anni. Nella maggioranza dei casi i congressi si svolgono ogni quattro anni.

Il congresso non è l'unico evento ad essere stato cancellato. Il presidente del SEV Giorgio Tuti ha infatti ricordato che tutte le conferenze delle sezioni in agenda l'anno prossimo, sono state cancellate. «Se la situazione lo permetterà, cercheremo date alternative. Tuttavia, in questo periodo dell'anno è importante mantenere i contatti con i militanti attraverso tutti i mezzi di comunicazione possibili. Il SEV rimane un sindacato dove la vicinanza è fondamentale». Il SEV invita anche le sezioni e le sotto-federazioni ad annullare le loro assemblee fino a quando la situazione sanitaria non sarà migliorata.



Tutte le info utili su:  
sev-online.ch



Congresso: un momento importante che la pandemia ha costretto al rinvio

## TPF SEV

## Bilancio della fusione

**Yves Sancey** Il 15 maggio 2019 a Friburgo, le tre sezioni SEV-TPF - traffico urbano, ferrovia e settore regionale - sono state riunite in un'unica sezione. Un anno e mezzo dopo, è sembrato opportuno fare un bilancio per vedere se l'obiettivo di essere più forti è stato raggiunto e se c'è ancora spazio per migliorare. Valutazione intermedia con il suo presidente Fritz Haenni.

### Quale il tuo bilancio?

**Fritz Haenni:** All'inizio è stata dura! (ride). Ognuno di noi difendeva ancora la propria professione, che ha la sua storia e le sue specificità. Tpf è nata da una fusione. Ma ora le cose stanno già andando molto meglio. Bisogna avere pazienza. Probabilmente ci vorranno tre o quattro anni per arrivare a dire «Sì, siamo una sezione». Devi spiegare, parlare con la gente. Ci vuole tempo. Ma siamo sulla buona strada.

### E la questione degli orari?

Siamo stati sul campo per tre giorni e abbiamo chiesto alle persone come vogliono la-

vorare in città. È chiaro che non si può fare un confronto. Nel settore regionale si vuole lavorare sette notti di fila. È un desiderio molto condiviso. Nel settore urbano, non è fattibile e sarebbe un disastro. Dobbiamo mantenere queste specificità perché il lavoro non è lo stesso. Qui bisogna essere attenti e ascoltare attentamente ciò che la gente vuole in termini di nastri e rotazioni. Anche le rimesse non funzionano allo stesso modo. Spetta a me cogliere le differenze. Ogni deposito ha la sua commissione di programmazione. Siamo anche attenti alle esigenze del personale ferroviario.

### Quali le tue speranze?

Essere e stare insieme! Non è ancora del tutto soddisfacente. Possiamo essere ancora più vicini. Il SEV è molto rappresentativo e il numero di membri del sindacato è molto elevato. Se la direzione vuole procedere a misure di risparmio che non trovano il nostro accordo, allora saremo davvero uniti! Lo stesso discorso di unità vale ovviamente anche per la difesa del CCL.

## AVIAZIONE

## Swiss: nessun risparmio sulle spalle del personale

**Elisa Lanthaler** La seconda ondata di Covid-19 ha colpito duramente il settore del traffico aereo, nonostante gli aerei siano già inchiodati a terra. «Lo sentiamo anche nei negoziati in corso, che sono molto difficili», dice Philipp Hadorn, presidente SEV-GATA e segretario sindacale responsabile del dossier Swiss per il SEV. Le trattative con la compagnia aerea di bandiera sono proseguite. In quell'occasione Swiss ha avviato la discussione su tutta una serie di misure di adeguamento temporaneo del CCL con l'obiettivo di ridurre i costi del personale del 15-20%.

L'azienda vuole raggiungere questo obiettivo attraverso fluttuazioni naturali e pensionamenti anticipati. Inoltre, vuole introdurre misure di risparmio a livello di cassa pensioni e di tredicesima. E sta pure valutando la possibilità di ridurre i posti di lavoro e di diminuire lo stipendio di base.

«Il personale è pronto a dare il proprio contributo per superare la crisi. Tuttavia, è chiaro che ci sono dei limiti», insiste Hadorn. La comunità negoziale ha quindi espresso chiaramente le condizioni per contribuire a possibili misure di riduzione dei costi:

- nessun licenziamento da parte di Swiss per motivi economici durante il periodo di applicazione delle misure di risparmio;
- le misure devono essere temporanee: saranno applicate a partire dalla fine delle indennità di disoccupazione e fino alla ripresa delle operazioni di volo, ma solo per un massimo di 12 mesi;
- allo stesso tempo, SEV-GATA richiede un rapporto periodico sull'impatto dei risparmi, sulle possibilità di rimborso al personale dopo la fine della crisi e una proroga di tre anni dell'attuale contratto collettivo di la-

voro. Intanto le date dei prossimi negoziati sono state fissate; SEV-GATA informerà regolarmente sull'andamento delle discussioni.

### Trasparenza per il pagamento dei bonus

«Ci siamo già impegnati con successo per un pacchetto di aiuti all'aviazione e per un'estensione della disoccupazione parziale. E continueremo a lottare» conferma Philipp Hadorn. Tuttavia, se durante questa crisi dovesse risultare chiaro che i bonus saranno pagati ai manager in modo del tutto sproporzionato - come annunciato dalla stampa - questo sarebbe ritenuto assolutamente inaccettabile, ha continuato il segretario sindacale.

SEV-GATA esige da Swiss la massima trasparenza sugli importi versati e chiede che siano presentati apertamente. Se necessario, si riserva il diritto di avanzare rivendicazioni concrete.

## Tutte le cariche sono state confermate

La nostra assemblea generale del giubileo si è svolta il 23 ottobre 2020 con il rigoroso rispetto delle misure di protezione. In questa occasione SEV-GATA ha festeggiato i 20 anni di esistenza, inoltre tutte le proposte, comprese le modifiche statutarie, sono state accettate all'unanimità e tutte le cariche sono state confermate per il periodo 2021 - 2024. Si tratta di: Philipp Hadorn (presidente), Thomas Blum, Andreas Breker, Dominik Fischer, Bert Füller, Res Marti. Ulteriori informazioni e foto dei membri del comitato, dei dipendenti SEV e delle persone di fiducia sono disponibili sul sito [www.sev-gata.ch](http://www.sev-gata.ch)

## BAU/LAVORI TICINO

## Una consultazione via posta per gli affari correnti

**Ferruccio Calogero Noto** La Sezione Lavori Ticino è sottoposta quale associazione agli obblighi formali di legge e degli statuti federativi del SEV e della sottofederazione di appartenenza SEV Personale Lavori. Questi prescrivono che si tenga almeno una volta all'anno un'assemblea generale dei soci, in cui in particolare devono essere approvati l'attività di gestione della sezione e la tenuta dei suoi conti, con conseguente scarico del comitato sezionale.

A causa della delicata situazione in cui ci siamo trovati e ci troviamo nel corso di quest'anno, dopo aver già dovuto rinviare la nostra assemblea generale prevista in primavera, come Comitato sezionale abbiamo ritenuto essere nostra responsabilità annullare anche l'assemblea già convocata per il 29 ottobre. Dobbiamo far fronte comunque ai nostri obblighi legali e statutari, anche perché al 31.12.2020 decadono le cariche direttive quadriennali della sezione ed in più occorre nominare i nostri rappresentanti in vari organi sindacali. I membri della sezione SEV 10216 Personale Lavori Ticino, per il prossimo periodo amministrativo SEV 2021-2024, devono eleggere:

- Il presidente sezionale
- Il cassiere
- I membri del comitato sezionale
- I membri della Commissione di verifica della gestione della sezione (2 più 1 sostituto).

Sono inoltre da nominare:  
- I rappresentanti sezionali all'Assemblea dei delegati della sottofederazione SEV Personale Lavori (2 più sostituto/i)

- I delegati al Congresso SEV (1 più sostituto/i)
- Un delegato subentrante alla Conferenza CCL FFS (ed eventuali sostituti)

### Fatevi avanti!

Per chi fosse interessato, sarebbe inoltre importante poter avere nostri rappresentanti nelle varie Commissioni SEV (donne, giovani e migrazione). Il Comitato sezionale ha già potuto raccogliere la disponibilità di colleghi per le principali cariche sezionali da eleggere in modo da garantire la continuità nella conduzione della sezione. Chiunque però tra i colleghi e le colleghe può proporsi, e a chi fosse interessato rivolgiamo l'invito a inoltrare la propria candidatura o comunque la propria disponibilità ad impegnarsi per il sindacato e la sezione Lavori Ticino dandocene comunicazione **entro il 9 novembre 2020 all'indirizzo mail della sezione: [ticino@sev-bau.ch](mailto:ticino@sev-bau.ch)** o mettendosi in contatto con il presidente sezionale uscente Aldo Sciamanna.

### Procedura

A metà novembre invieremo per posta, con busta risposta preaffrancata, a tutti i membri della sezione SEV Lavori Ticino (stato: 31.10.2020) la documentazione per esaminare gli affari statutari e la relativa scheda di voto per l'elezione dei rappresentanti sezionali. **Il termine di risposta è fissato al 30 novembre.** Vi invitiamo inoltre a consultare il nostro sito: [sev-bau.ch/it/organizzazione/sezioni/ticino/](http://sev-bau.ch/it/organizzazione/sezioni/ticino/) e le altre pagine di attualità del sito SEV Personale Lavori.

PRIMO GENNAIO 2021

# Congedo paternità: entrata in vigore

In occasione della votazione popolare del 27 settembre 2020, una maggioranza del 60,3 per cento ha accettato l'introduzione di un congedo di paternità di due settimane, finanziato mediante le indennità di perdita di guadagno (IPG). Nella sua seduta del 21 ottobre 2020, il Consiglio federale ha fissato la data di entrata in vigore della pertinente modifica di legge al 1° gennaio 2021 e ha adottato le relative disposizioni di esecuzione. L'introduzione del congedo di paternità richiede la modifica dell'ordinanza sulle indennità di perdita di guadagno (OIPG). I principali adeguamenti consistono nel precisare le disposizioni che attualmente si applicano soltanto alle madri, affinché vengano estese ai padri. Sono previste alcune specificità legate alla possibilità di prendere il congedo di paternità in modo flessibile. Contrariamente a quanto accade con l'indennità di maternità, il diritto all'indennità di paternità non si estingue con la ripresa dell'attività lavorativa. L'indennità di paternità spetterà anche ai padri disoccupati.

Vivian Bologna  
vivian.bologna@sev-online.ch

**La raccolta di firme per la tredicesima rendita AVS è in pieno svolgimento, nonostante la crisi sanitaria. Più della metà delle 100.000 firme richieste sono già state raccolte! Il SEV, che si è impegnato a raccoglierne 10.000, ha quasi raggiunto il suo obiettivo. Giorgio Tuti, presidente del SEV, invita tutti a fare un ultimo sforzo.**

«Ci mancano circa 700 firme rispetto al nostro obiettivo di 10.000 firme. Sono orgoglioso dei nostri militanti e del nostro apparato professionale che hanno firmato e fatto firmare questa iniziativa. Tutti possono capire l'importanza di questa iniziativa, soprattutto in questi tempi difficili dal punto di vista sanitario ed economico», dice Giorgio Tuti. «Invito coloro che non hanno ancora firmato l'iniziativa, di farlo attraverso il modulo qui sotto oppure per via digitale sul nostro sito». Da parte dell'Unione sindacale svizzera, siamo fiduciosi. Abbiamo già raccolto 56.000 firme

PREVIDENZA VECCHIAIA

# 13esima AVS: 56 mila firme! E ora puntare al traguardo



e in questo momento sono in corso numerose azioni sul campo, nel rispetto delle misure sanitarie, per cercare di raccogliere le 100.000 firme entro la fine dell'anno.

### La forza del primo pilastro

Il capo economista dell'USS Daniel Lampart ricorda nel suo blog che il primo pilastro ha «il miglior rapporto contributi/benefici per

ché il datore di lavoro e la Confederazione lo cofinanziano; perché chi guadagna molto partecipa al finanziamento di chi ha uno stipendio normale». Citando i dati della NZZ, Daniel Lampart afferma che il secondo pilastro è in crisi a causa dei tassi d'interesse negativi e in parte a causa dei tassi di amministrazione più elevati. «Quindici anni fa, per un capitale di 500.000 franchi,

ci si poteva aspettare una rendita annua di 36.000 franchi dalla cassa pensioni. Oggi sono appena 28.000 franchi e non siamo ancora alla fine del tunnel. Alcune casse pensioni hanno già previsto riduzioni per il 2022».

Nel migliore dei casi, i contributi vengono rivisti al rialzo per mantenere più o meno gli averi di vecchiaia...

## INIZIATIVA

### Per vivere meglio la pensione

- ➔ Le pensioni AVS sono troppo basse, le rendite delle casse pensioni sono in caduta libera, gli affitti e i premi delle casse malati aumentano.
- ➔ Il modo migliore per ridurre gli arretrati delle pensioni delle donne è l'AVS.
- ➔ In Svizzera c'è denaro a sufficienza per delle pensioni dignitose – non solo per chi guadagna tanto.
- ➔ Chi ha lavorato tutta una vita merita una buona pensione.

Ecco perché è giunta l'ora di una 13esima mensilità AVS

**FIRMATE SUBITO!**

➔ Firmate online:



Iniziativa popolare federale

## Vivere meglio la pensione

Iniziativa per una 13esima mensilità AVS

I sottoscritti cittadine e cittadini svizzeri aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.) che:

La Costituzione federale è modificata come segue:  
Art. 197 n. 12

12. Disposizione transitoria dell'art. 112 (Assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità)

1 I beneficiari di una rendita di vecchiaia hanno diritto a un supplemento annuo pari a un dodicesimo della loro rendita annua.

2 Il diritto al supplemento annuo nasce al più tardi all'inizio del secondo anno civile che segue l'accettazione della presente disposizione da parte del Popolo e dei Cantoni.

3 La legge assicura che il supplemento annuo non comporti né la riduzione delle prestazioni complementari né la perdita del diritto a tali prestazioni.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone:		NPA:		Comune politico:	
N°	Cognome, Nomi di proprio pugno e possibilmente in stampatello	Data di nascita giorno/mese/anno	Indirizzo via e numero	Firma autografa	Controllo lasciare in bianco
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto: Allemann Gabriela, Friedheimstr. 3, 4600 Olten; Alleva Vania, Lerberstr. 30, 3013 Bern; Carobbio Guscelli Marina, Via Tamporiva 28, 6533 Lumino; Chervet Denise, Kapellenstr. 10, 3011 Bern; Dannecker Annetta, Bahnhofstr. 26, 8702 Zollikon; De Filippo Davide, Avenue d'Aire 36, 1203 Genève; Docourt Martine, Chemin du Petit-Catéchisme 10, 2000 Neuchâtel; Ferrari Aldo, Rue de Famenan 30, 1446 Baulmes; Grunder Roland, Ch. de l'Avenir 14, 1860 Aigle; Gysi Barbara, Markt-gasse 80, 9500 Wil; Heim Bea, Untere Kohliweidstr. 27, 4656 Starrkirch-Wil; Jansen Ronja, Tschoppenhauerweg 7, 4402 Frenkendorf; Jaquet-Berger Christiane, Avenue de Béthusy 60, 1012 Lausanne; Maillard Pierre-Yves, Rue du Lac 34, 1020 Renens; Meyer Mattea, Unterrützigweg 3, 8400 Winterthur; Mordini Patrizia, Käfiggässchen 30, 3011 Bern; Münger Daniel, Baumgartenweg 27, 4142 Münchenstein; Nikolic-Fuss Sandrine, Bahnhofstr. 20, 9553 Bettwiesen; Porchet Léonore, Avenue Louis-Vuillemin 26, 1005 Lausanne; Prelicz-Huber Katharina, Hardturmstr. 366, 8005 Zürich; Rebsamen Heidi, Zähringerstr. 3, 6003 Luzern; Rohrbach Samuel, Route de Rochefort 15, 2824 Vicques; Rösler Dagmar, Allmendstr. 14, 4515 Oberdorf SO; Tuti Giorgio, Bündtenweg 33, 4513 Langendorf; Weichelt Manuela, Oberwiler Kirchweg 17, 6300 Zug; Ziltener Kathrin, Baumgartenweg 38, 8854 Siebnen; Zimmermann Rolf, Hopfenweg 48, 3007 Bern

Il Comitato promotore dell'iniziativa provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Si attesta che i summenzionati \_\_\_\_\_ (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato. Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale):

Luogo: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_  
Firma autografa: \_\_\_\_\_ Qualità ufficiale: \_\_\_\_\_

Bollo ufficiale

Publicata nel Foglio federale il 3 marzo 2020. Termine per la raccolta delle firme: 3 settembre 2021.

Pf. respiedere subito le liste anche se non complete a: Iniziativa per una 13esima mensilità AVS, casella postale 6494, 2500 Biel/Bienne 6. Ulteriori liste a: [www.AVSx13.ch](http://www.AVSx13.ch), 031 377 01 01, [info@sgb.ch](mailto:info@sgb.ch)

## COLPI DI DIRITTO

# La possibilità di restare alla cassa pensioni

## § Protezione giuridica SEV

Purtroppo, succede che dipendenti in età avanzata si vedano licenziati qualche anno prima del loro passaggio regolare alla pensione. Per loro, questa comunicazione costituisce una doppia punizione: da una parte a causa della penosa, difficile e molto spesso inutile ricerca di un nuovo posto di lavoro; dall'altra perché devono lasciare anche la cassa pensioni, a meno che le disposizioni di questa non prevedano la possibilità di rimanere affiliati in via facoltativa. Il o la dipendente licenziato/a deve così aprire un conto di libero passaggio, sul quale verrà versato tutto il suo avere di vecchiaia. Quello di libero passaggio è un conto bloccato, al quale il titolare non ha accesso sino a quando non avrà raggiunto l'età ordinaria di pensionamento, a meno che non vada a vivere all'estero oppure acquisti la propria abitazione. Inoltre, non può fare altro che accettare i bassi tassi d'interesse con i quali vengono retribuiti questo genere di conti.

La riforma delle prestazioni complementari modificherà però la situazione delle e dei dipendenti licenziate/i che hanno compiuto 58 anni dopo il 31 luglio 2020. A partire dal 1° gennaio 2021, la legge darà loro la possibilità di richiedere di restare nella loro cassa pensioni, secondo modalità che devono essere specificate dal regolamento di quest'ultima, alla quale spetterà anche il compito di informare tempestivamente il o la dipendente.

Va però precisato che il diritto di restare nella cassa pensioni sussiste solo in caso di licenziamento emesso dal datore di lavoro. In caso di convenzione di uscita, occorre quindi

verificare con la cassa pensioni se questo diritto è applicabile. Per il o la dipendente vi è lo svantaggio che deve versare, oltre i suoi, anche i contributi del datore di lavoro. Questo obbligo si estende anche ai contributi di risparmio. L'assicurato/a verrà inoltre chiamato a pagare eventuali contributi di risanamento che si dovessero rendere necessari. Per questi ultimi, tuttavia, l'assicurato deve versare solo la quota del/la dipendente.

In compenso, restare nella cassa pensioni permette di mantenere anche l'assicurazione contro i rischi di invalidità e decesso. Resta inoltre la possibilità di versare importi facoltativi di riscatto, come pure la possibilità di rimborsare importi ritirati per accedere alla proprietà abitativa. Il mantenimento del rapporto con la cassa pensioni non riguarda solo la parte obbligatoria secondo LPP, ma si estende anche alla copertura sovra obbligatoria prevista dal regolamento della cassa. I pagamenti dei contributi e di altri importi alla cassa pensioni sono infine deducibili dal reddito fiscalmente imponibile.

Gli e le assicurati/e che decidono di rimanere alla loro cassa pensioni hanno gli stessi diritti delle colleghe e colleghi che vi sono affiliati a seguito di un rapporto di lavoro in essere, in particolare per quanto riguarda i tassi d'interesse, di conversione e eventuali supplementi versati dal datore di lavoro o da terzi.

Se dovesse intervenire un evento assicurato, come la morte, l'invalidità o il raggiungimento dell'età di pensione, la cassa pensioni riconosce le rispettive prestazioni, secondo il regolamento. L'adesione facoltativa alla cassa pensioni può naturalmente essere sciolta dall'assicurato/a in ogni momento. Lo stesso diritto compete anche alla cassa pensioni, in caso di mancato pagamento dei contributi.



La custodia extrafamiliare dei bambini al centro dei progetti per la parità

## USS

## Progetti per la parità: il lavoro di cura

Uss  
giornale@sev-online.ch

**Il lavoro di cura e di accudimento ha un impatto significativo sulla parità. L'USS ha in cantiere diversi progetti. Crea un'ampia coalizione.**

Durante lo Sciopero delle donne\* del 2019, i sindacati dell'USS hanno concentrato l'attenzione sulla discriminazione nel mercato del lavoro. La differenza di reddito tra uomini e donne, che attraversa la vita lavorativa, si sta allargando perché le donne si assumono la responsabilità dei bambini e dei parenti anziani. E, una volta in pensione, la disparità si manifesta per loro sotto forma di pensioni significativamente più basse. Oltre alla rigorosa attuazione della revisione della legge sull'uguaglianza per combattere la discriminazione salariale in senso stretto, sono evidentemente necessarie altre misure per ottenere una maggiore uguaglianza nella vita lavorativa. Un documento dell'USS fa il punto.

In seguito allo Sciopero delle donne\* del 2019, i/le delegati/e dell'USS hanno votato a favore di un progetto dell'USS volto a ridurre la differenza salariale tra donne e uomini migliorando l'offerta di strutture di assistenza. Il lavoro su questo tema è al centro della strategia per la parità di genere dell'USS. L'obiettivo è quello di organizzare l'assistenza ai bambini e agli adulti come servizio pubblico finanziato con fondi pubblici. Molte organizzazioni, al centro di una vera e propria coalizione, sostengono questa strategia. Un'altra richiesta altrettanto importante di quest'ultimo è l'introduzione del congedo parentale basato sul modello europeo.

L'USS sostiene evidentemente l'idea del congedo parentale oltre al congedo maternità e paternità e partecipa alle discussioni su questo tema. L'impegno a migliorare i servizi di assistenza offerti e la loro qualità resta una priorità nella strategia USS.

### Progetto: prendersi cura delle persone

La crisi di COVID-19 ha evidenziato l'urgenza di migliorare l'assistenza e di organiz-

zarla come servizio pubblico. Con la costituzione di una coalizione per l'assistenza all'infanzia, l'USS è intervenuta affinché la Confederazione aiuti gli istituti privati di assistenza all'infanzia a compensare la perdita di reddito dovuta a questa crisi, un aiuto di cui i Cantoni francofoni beneficiano meno perché gestiscono più strutture di diritto pubblico.

Gran parte della coalizione sostiene anche la richiesta dell'USS di un maggiore servizio pubblico di assistenza all'infanzia fuori casa e di una maggiore responsabilità per la Confederazione. Finora la Confederazione ha sempre ritenuto che, secondo le disposizioni costituzionali, il finanziamento e l'organizzazione dell'assistenza all'infanzia sono di competenza dei Cantoni e dei Comuni.

Tuttavia, se l'assistenza all'infanzia non è una questione di politica familiare, ma di parità tra i sessi e di politica educativa ed economica (parola chiave: carenza di manodopera qualificata), essa può essere attribuita anche alla Confederazione. Nella sessione autunnale il Parlamento ha del resto inserito nell'agenda legislativa anche una strategia nazionale per la conciliazione tra famiglia e lavoro. Un gruppo di lavoro della coalizione ha inizialmente abbozzato due possibili modelli che si completano a vicenda e, secondo il Segretariato dell'USS, sarebbero comunque possibili senza modificare la Costituzione federale. Ecco i due assi principali su cui si stanno sviluppando le riflessioni:

**Proseguimento del sostegno finanziario della Confederazione per la custodia dei bambini fuori casa:** da un lato, un incentivo finanziario decrescente continua a favorire la creazione di nuovi posti per la custodia dei bambini e, dall'altro, la Confederazione continua a sostenere i Cantoni nella riduzione dei contributi dei genitori;

**Revisione dell'ordinanza sulla custodia dei bambini:** questa revisione dovrebbe prevedere criteri uniformi a livello nazionale per l'autorizzazione di strutture di accoglienza extra familiari per i bambini; tali criteri comprenderanno standard minimi per la qualità dell'assistenza e le condizioni di lavoro.

Unisciti a noi su Facebook!

www.facebook.com/verkehrsgewerkschaft

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI

# AS con slancio nel prossimo quadriennio

Servizio stampa AS  
giornale@sev-online.ch

**La Pandemia da Covid 19 non ha impedito lo svolgimento dal vivo della 13a assemblea dei delegati della sottofederazione AS, svoltasi il 29 ottobre all'hotel Olten di Olten, dove il presidente dell'AD Rolf Feier e il suo vice Patrick Bellon hanno accolto 39 delegati. Per evitare rischi di contagio, tutti hanno naturalmente dovuto rispettare le rigide misure igieniche e le distanze interpersonali.**

Nonostante la pandemia in corso, il comitato centrale ha deciso di convocare l'assemblea dei delegati in presenza, onde evadere le questioni statutarie e, soprattutto, permettere l'elezione dal vivo di tutti i candidati alle cariche per il quadriennio 2021-2024. Questa modalità garantisce infatti senz'altro maggior legittimità agli eletti. Il piacere di rivedersi non è stato turbato dall'obbligo di portare la mascherina e per prevenire ogni possibilità di contagio sono stati adottati tutti i provvedimenti possibili.

La nuova cassiera centrale Viviane Mumenthaler ha presentato per la prima volta i conti

consuntivi dello scorso anno e i preventivi per il prossimo, che sono stati accolti all'unanimità.

I delegati avrebbero voluto congedare ufficialmente il cassiere uscente Alois Bucher, che però ha improvvisamente dovuto essere ricoverato in ospedale. Gli hanno così inviato un biglietto di auguri di pronto e completo ristabilimento, ringraziandolo per i 16 anni di attività come cassiere, sempre svolta in modo accurato e preciso. Alois Bucher lascia alla sottofederazione una situazione finanziaria solida, grazie ad una gestione patrimoniale lungimirante, nell'ambito della quale ha anche concesso prestiti alle cooperative di alloggio. I delegati hanno poi espresso i loro migliori auguri di buon lavoro e molte soddisfazioni alla nuova cassiera centrale Viviane Mumenthaler.

Le trattande statutarie sono così state evase molto speditamente. Il rapporto annuale del presidente centrale ha riscosso grande interesse e molti complimenti per i contenuti molto informativi e corredati da numerose foto. Peter Kämpfer è quindi stato ringraziato con un lungo applauso per il suo grande impegno e la sua infaticabile attività in favore della sottofederazione AS. A sua volta, Kämpfer ha ringraziato le



colleghe e i colleghi del comitato centrale e della commissione di verifica della gestione per l'eccellente collaborazione.

### Elezioni 2021 - 2024

Nemmeno le elezioni hanno suscitato molte discussioni, anche grazie al fatto che tutte le cariche hanno potuto essere occupate, con la sola eccezione del settore comunicazione. Mirco Stebler ha infatti rimesso il proprio mandato a seguito in un cambiamento professionale e, non avendo potuto trovare un sostituto, la sua carica è rimasta per il momento vacante. I delegati lo hanno ringraziato per il suo operato, che ha permesso alla sottofederazione di stare al passo con l'evoluzione in atto nei social media. Proprio queste sue capacità rendono però la sua partenza ancora più dolorosa. L'unica consolazione è venuta dalla sua disponibilità a formare il suo successore nella nuova funzione.

Lars Benninger sarà il nuovo rappresentante della gioventù AS in comitato centrale. In questa vece, rappresenterà anche la sottofederazione AS nella commissione giovani del SEV. I delegati hanno espresso la loro soddisfazione per aver potuto ricoprire questa carica, poiché i

giovani rappresentano il futuro della sottofederazione e sono stati molto ben impressionati dalla motivazione dimostrata da Lars Benninger ad impegnarsi in favore di buone condizioni di lavoro quali componente essenziale della qualità di vita.

### Adeguare le norme d'uso di Flexa

Denis Engel ha tempestivamente presentato una proposta che chiede di semplificare e rendere più flessibili le modalità di ritiro dell'aver Flexa per riduzioni della durata del lavoro per un periodo di almeno 3 mesi. Concretamente, la proposta di Denis Engel chiede al SEV di intervenire presso le FFS per ottenere l'introduzione di un conto del tempo di lavoro di facile lettura, al quale si possa far capo in modo semplice e che permetta di considerare anche l'evoluzione futura. I delegati hanno espresso il loro unanime sostegno alla proposta, accettando nel contempo di trasmetterla al SEV per la sua elaborazione.

Alle 11.45, Rolf Feier ha così potuto chiudere questa 13esima assemblea dei delegati, destinata a rimanere negli annali per le condizioni particolari in cui si è svolta.

## USS

# Impedire un'ondata di licenziamenti

Unione sindacale svizzera

**Tutte le misure adottate per combattere la pandemia devono essere accompagnate da provvedimenti volti a mantenere i salari e i posti di lavoro. Altrimenti, i lavoratori già oggi in difficoltà vedranno peggiorare ulteriormente la loro situazione.**

Tali provvedimenti rappresentano la condizione affinché le misure contro la pandemia possano trovare un ampio consenso. La quota di persone in cerca di lavoro è già passata dal 4% a quasi il 5,5%. Sul posto di lavoro, la situazione non è la stessa dello scorso marzo; molte aziende ora dispongono di regole chiare e piani di protezione efficaci, anche grazie alla pressione esercitata dai sindacati. Purtroppo, non tutti i datori di lavoro hanno ancora compreso la gravità della situazione, e quindi i controlli devono essere intensificati. Quando sono adeguati e correttamente attuati, i piani di protezione permettono di proteggere meglio la salute dei lavoratori; inoltre contribuiscono in modo decisivo ad evitare un nuovo lockdown parziale (chiusure di negozi e aziende) e, di conseguenza, un'ondata di licenziamenti.

### Garantire i salari e i posti di lavoro

Durante la prima ondata in primavera, le misure tempestivamente adottate per garantire i salari e i posti di lavoro hanno contribuito a limitare i danni economici. Il coinvolgimento delle parti sociali ha dato buoni risultati. Anche oggi, le nuove misure per combattere la pandemia di coronavirus devono essere accompagnate da un'efficace protezione dei luoghi di lavoro e dei salari dei lavoratori colpiti.

La situazione sul mercato del lavoro è già tesa. Nonostante l'allentamento delle restrizioni durante l'estate, la percentuale di persone che cercano lavoro è passata dal 4 a quasi il 5,5%. Allo stesso tempo, durante la prima fase acuta della crisi in primavera molte aziende hanno esaurito le proprie riserve. Per evitare che la seconda ondata provochi una serie di licenziamenti senza precedenti, è fondamentale adottare rapidamente misure di stabilizzazione economica. Già durante la prima ondata, le persone con redditi medio-bassi sono state maggiormente colpite dalla riduzione del salario a causa del lavoro ridotto, e questa disuguaglianza proseguirà. L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede pertanto una

garanzia salariale integrale per i lavoratori con salari bassi e il mantenimento del lavoro ridotto per il maggior numero possibile di posti di lavoro. La pronta distribuzione alla popolazione dei miliardi di riserve dell'assicurazione malattia in eccesso potrebbe sostenere il potere d'acquisto ed evitare un ulteriore crollo dei consumi. Per non minare la fiducia e il sostegno verso le misure di lotta contro la pandemia, occorre fare tutto il possibile per evitare che i lavoratori ne paghino le conseguenze. La Svizzera dispone ancora di risorse sufficienti per mantenere questa promessa.

### La protezione della salute riguarda tutti

Grazie all'impegno dei sindacati, sono state definite regole chiare per il mondo del lavoro durante la pandemia; la situazione attuale non è quindi paragonabile a quella di marzo 2020. In questo momento sono già stati stabiliti l'obbligo per i datori di lavoro di attuare un piano di protezione, le misure concrete a tal fine e le responsabilità per l'applicazione. Tuttavia, per mantenere o rendere maggiormente sicuri i posti di lavoro, è necessario intensificare i controlli della Suva e degli Ispettorati cantonali del lavoro e

assegnare del personale supplementare per lo svolgimento di questi compiti. Questo spetta alla Confederazione e ai Cantoni. Inoltre, ai sindacati va garantito il diritto di accesso ai luoghi di lavoro, in modo da poter trasmettere gli eventuali problemi ai lavoratori coinvolti e fare applicare le misure di protezione agli organismi competenti. Un approccio differenziato dei piani di protezione può contribuire a prevenire ulteriori chiusure.

Le misure concernenti la sfera privata devono essere coerenti con la realtà del luogo di lavoro, così come la protezione delle persone vulnerabili. I lavoratori che non possono lavorare da casa hanno comunque diritto a un'adeguata tutela della salute. Qualora non sia possibile, deve essere previsto il risarcimento della perdita di guadagno previsto per legge.

### Un sistema sanitario solido

Fondamentalmente il sistema sanitario svizzero è solido e strutturato come un servizio pubblico. La maggior parte degli ospedali con un mandato di servizio pubblico dispone di piani di emergenza per affrontare la pandemia; ora devono ottenere sufficienti garanzie di deficit per poter adattare rapidamente le proprie capacità alle circostanze. Inoltre bisogna mettere a disposizione maggiori risorse per le case di riposo, le case di cura e le residenze medicalizzate. Infine, il personale di tutti questi settori deve ricevere una migliore retribuzione per il duro lavoro che svolge. L'alleanza sindacale Insieme, in collaborazione con il personale sanitario, ha organizzato una settimana di iniziative in questo senso: i sindacati chiedono un bonus corona e migliori condizioni di lavoro (vedi articolo accanto).

## PERSONALE SANITARIO

# Applausi? Non bastano più

Gli applausi non bastano più: il personale sanitario protesta per la situazione, le richieste vanno da salari più degni a condizioni di lavoro più umane. «Questa professione non è solo una professione ma è anche una vocazione», ha detto Fausto Calabretta, sindacalista Vpod. «Ora il personale sanitario vuole fatti concreti» ha aggiunto Calabretta. Proprio nei giorni in cui gli ospedali ticinesi si riorganizzano per affrontare la seconda ondata di Covid, gli infermieri chiedono ascolto e fatti. Per voce di sindacati e associazioni, si rivendicano salari più adeguati, meno burocrazia, un prepensionamento degno, miglior conciliabilità e, soprattutto, più tempo. Secondo il sindacalista OCST Gianni Guidicelli la pandemia ha solo evidenziato i problemi già esistenti.

«Questa crisi ha messo in evidenza una difficoltà strutturale del settore», spiega Guidicelli. «Già prima del Covid chiedevamo migliori condizioni di lavoro: sempre più personale esprime forte disagio e la fatica di poter continuare a lavorare in queste condizioni». Con la pandemia, ha spiegato Luzia Mariani, presidente dell'Associazione svizzera infermieri, la situazione è molto peggiorata.

## Pensionati

### Pranzo di Natale Annullato

Il Comitato della sezione PV Ticino e Moesano ha deciso a malincuore di annullare il pranzo di Natale previsto il 1. dicembre prossimo a Capolago, presso il Ristorante Svizzero. Tenuto conto dell'aumento esponenziale dei contagi Covid-19 e considerando la salute di tutti una priorità assoluta, il Comitato ha preso la decisione di rinunciare all'evento. Un augurio a tutti e a tutte di restare in salute!

## Gioventù

### 26-27.11 Incontro a distanza

La commissione giovanile si riunisce a Berna per pianificare il nuovo programma annuale per il 2021. Tenuto conto della situazione pandemia, i lavori si svolgeranno via digitale. Chi fosse interessato a partecipare deve rivolgersi a gioventu@sev-online.ch

## Donne

### Giornata di formazione Annullata

Esattamente come la Giornata della migrazione, anche la Giornata di formazione delle donne, che avrebbe dovuto svolgersi il 20 novembre, è stata annullata a causa della situazione sanitaria e del repentino aumento dei contagi.

## Formazione

### Corsi Movendo Annullati

Come misura precauzionale per la salute, tutti i corsi di formazione SEV sono stati cancellati fino alla fine dell'anno. Per i corsi del 2021 è possibile registrarsi online su sev-online.ch o contattare il nostro servizio di formazione chiamando il numero 031 357 57 57 o via e-mail: formation@sev-online.ch. La protezione della salute resta una priorità per tutti.

# Agenda 16

## I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano ha il mesto compito di annunciare la scomparsa di:

**Tavasci Mauro**, Leggia, anni 81  
**Tadè Flavia**, Bellinzona, anni 89  
**Vanazzi Aurelio**, Biasca, anni 80  
**Morelli Lucia**, Gravesano, anni 98  
**Sulmoni Alda**, Mendrisio, anni 92  
**Minotti Giuseppe**, Canobbio, anni 82  
**Fratini Giuseppe**, Cagiallo, anni 81

**Duchini Eros**, Arbedo, anni 87  
**Sulmoni Maria**, Mendrisio, anni 92  
**Roncoroni Renzo**, Mendrisio, anni 86  
**Motta Santino**, Bellinzona, anni 91  
**Rossi Giuseppe**, Ponte Tresa, anni 99  
**Ferrari Lucia**, Biasca, anni 94  
**Castelli Mario**, Stabio, anni 89  
**Cugini Alfredo**, Bellinzona, anni 96

La sezione RPV Ticino è vicina al collega **Federico Crivelli**, colpito negli affetti familiari per il decesso del padre Antonello ed esprime sentite condoglianze.

## CONDOGLIANZE

## IMPRESSUM

**Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV.** Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, www.sev-online.ch  
**Redazione:** Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler  
**Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: giornale@sev-online.ch  
**Tiratura:** edizione italiana: 2 995 copie; totale: 36 256; certificata il 6.10.2020  
**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: in-

fo@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi  
**Pubblicità:** Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrütli 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.fachmedien.ch, e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch;  
**Prestampa:** AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch  
**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau; www.mittellandzeitungsdruck.ch  
**ISSN** 2624-7836

**Prossima edizione: 19 novembre**  
**Chiusura redazionale: 12 novembre, ore 10.00.**

## RPV

# Priorità alla sicurezza sul lavoro

**Servizio stampa RPV** La composizione della Conferenza dei presidenti è stata ridotta al minimo, a causa del coronavirus. Nella sua introduzione, il presidente centrale, HansPeter Eggenberger, chiede all'assemblea di rispettare le norme sanitarie. Un omaggio silenzioso viene reso ai colleghi che sono morti l'anno scorso.

Tra i temi caldi sul tappeto, la carenza di personale. I media parlano solo della mancanza di macchinisti. Ma il problema è presente in tutte le divisioni, soprattutto per quanto riguarda i cantieri. E lo è da anni.

Il 19.8.2020 sono iniziate le trattative con le FFS per lo sviluppo del sistema salariale. I temi in

questione sono argomenti scottanti. Sono in discussione richieste come la separazione della valutazione del personale dallo sviluppo individuale dei salari, l'integrazione dei macchinisti nella curva salariale e l'ulteriore sviluppo del sistema salariale. All'ultimo momento sono state aggiunte misure di risparmio per il personale. Il SEV vuole discutere prima del sistema salariale, ha detto la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger.

Il reclutamento rimane una priorità, in particolare al fine di aumentare il grado di organizzazione che permette di pesare nelle trattative per il CCL di FFS Cargo. FFS Cargo vuole un proprio CCL con condizioni peggiori tese al rispar-

mio. I membri del SEV sono chiamati a continuare i loro sforzi per reclutare nuovi membri. La RPV organizzerà giornate di reclutamento. Tra le preoccupazioni prioritarie ci sono: condizioni di lavoro e motivazione, cancellazione dei turni e condizioni di lavoro precarie nelle squadre. Alcuni punti sono attualmente al centro di chiarimenti. In ogni caso il carico di lavoro è aumentato in modo significativo. Si teme che la carenza di personale possa avere un impatto sulla sicurezza sul lavoro.

La RPV invita infine i colleghi a dare priorità alla sicurezza, a sapere dire di no e a utilizzare i loro giorni liberi per il proprio tempo libero.

## LPV BLS

# Dalle trattative salariali alla nuova organizzazione

**René Knöpfel** All'assemblea generale della LPV BLS ha partecipato un gran numero di membri nel rispetto delle misure di protezione contro il Covid-19. La riunione si è svolta con l'obbligo di indossare la mascherina.

René Knöpfel ha dato il benvenuto al vice presidente del SEV Christian Fankhauser, a due segretari sindacali del SEV Michael Buletti e Stefan Marti, alla presidente centrale della LPV Hanny Weissmüller e a Roger Bhend, responsabile del personale di locomotiva BLS. Christian Fankhauser e Hanny Weissmüller si sono presentati come persone e hanno illustrato le loro principali aree di interesse. Michael Buletti ha parlato delle difficili trattative salariali 2020 con la BLS, delle innovazioni all'interno dell'associazione del personale VPT/LPV BLS con la fusione dei vari organi per formare il nuovo comitato centrale della BLS, in cui



sono stati eletti 10 membri. Durante l'assemblea si è discusso anche delle misure adottate dalla cassa pensioni per ammortizzare la riduzione del tasso d'interesse tecnico e dei tassi di conversione

Il cassiere Marc Ulrich ha segnalato una chiusura positiva nel 2019. Il budget a disposizione non è stato utilizzato. Nove membri rice-

veranno un attestato di benemerita per 40 e 25 anni di appartenenza al SEV. Dieci membri sono stati eletti nel nuovo Comitato centrale BLS. Roger Bhend ha tenuto una conferenza sulle istruzioni ETCS L1, Flyrt4, lo sviluppo del personale delle locomotive e la Strategia BLS 23. La discussione è stata molto vivace.

## PV

# Incontro fruttuoso

**Alex Bringolf** Il presidente centrale Roland Schwager ha accolto i membri del CC, Giorgio Tuti e i presidenti delle sezioni della Svizzera orientale. Al SEV la raccolta di firme per l'iniziativa «13a AVS» procede con successo. È stata quasi raggiunta la nostra quota di 10 000 firme, ha detto con soddisfazione il presidente del SEV. Giorgio Tuti ha convinto i presenti a continuare la raccolta, ricordando che una sospensione dei termini non è più possibile. I rispettivi moduli possono essere scaricati dal sito web del SEV. Tuti ha anche accennato alla revisione dell'AVS in corso. Accanto ad altri argomenti, l'iniziativa è un mezzo di pressione contro i prevedibili peggioramenti; inoltre prima della votazione passeranno an-

cora 3 - 4 anni. Con questo la discussione in seno al CC PV è conclusa. Molte sezioni hanno ridotto o annullato le loro attività in seguito al coronavirus, mettendo al primo posto la salute dei nostri membri. Anche il Comitato centrale valuta se e come sarà possibile tenere le prossime riunioni e assemblee. Ai presidenti, il cassiere centrale ha consegnato un piccolo ricordo della sua terra d'origine quale ringraziamento per il grande lavoro svolto; grazie Egon.

Nei prossimi anni molti colleghi andranno in pensione, non pochi anche prima dell'età canonica. Secondo il regolamento SEV, essi dovrebbero passare alla sottofederazione PV. Ciononostante alcuni pensionati vogliono rimanere nella

loro sezione attiva, per poter partecipare alle assemblee e incontrare gli ex colleghi. Inoltre alcune sezioni sono interessate a mantenere nei loro ranghi i membri pensionati. A questo riguardo la PV si aspetta un sostegno dalla direzione del SEV, affinché venga trovata presto una soluzione che tenga conto delle esigenze di tutte le parti rispettando i regolamenti. Alla nostra AD di fine settembre è emerso di nuovo chiaramente che il tema «AG FVP» è sempre attuale e che non si accetteranno peggioramenti. Si è tornati a parlare di e-mail fasulle, con le quali i cassieri vengono sollecitati a fare versamenti a nome di funzionari sindacali. Vi preghiamo di prestare grande attenzione chiedendo, in caso di dubbi, direttamente al mittente. Così facendo eviteremo pagamenti in denaro fraudolenti.

Roland Schwager ha chiuso la riunione, svoltasi in presenza, augurando a tutti di restare in salute e con la speranza che il numero di contagi torni presto a calare.



## LEGGI LACUNOSE

# Con l'oro che scotta, ci si scotta



Federico Franchini

testo ripreso su gentile concessione del quindicinale «area»

**Multata una piccola azienda che ha acquistato dei lingotti africani tramite un opaco intermediario basato a Zugo, oggi nel mirino della Procura. Swissaid: «La legge va cambiata»**

Nel 2019, una piccola fonderia di Riva San Vitale è stata multata dall'Amministrazione federale delle dogane per avere importato dell'oro africano non marchiato correttamente. Il metallo prezioso era stato importato a mano ed era fornito tramite una società di Zugo che fa capo ad un pregiudicato noto per le sue pratiche opache nel mondo dei metalli preziosi. Il fornitore è stato segnalato alla Procura del Canton Ticino. Questa vicenda, di cui abbiamo riferito nell'ultima edizione cartacea di area, mette ancora una volta in luce tutti i rischi, anche reputazionali, del luccicante settore aurifero svizzero.

Sulle lacune legislative in Svizzera, e sulle prospettive di cambiamento date dall'Iniziativa multinazionale responsabili, abbiamo intervistato Marc Ummel dell'Ong Swissaid, autore di un recente rapporto che ha fatto molto parlare quest'estate. Un rapporto che mette in causa la catena d'approvvigionamento della più grande raffineria del mondo, la Valcambi di Balerna.

**Marc Ummel, partiamo proprio dall'episodio che riguarda la fonderia di Riva San Vitale. Dell'oro nel bagaglio a mano su voli commerciali. Cosa le fa pensare?**

Non è la prima volta che sento una storia del genere, ma è piuttosto inquietante. L'oro che arriva in bagaglio a mano porta con sé i rischi che il metallo prezioso sia d'origine illegale o sconosciuta. Si dice che questo avviene a Dubai e non in Svizzera. L'esempio mostra che non è così e mette in evidenza le lacune dei controlli e della legislazione svizzera. Il caso è stato scoperto perché c'è stato un problema nella dichiarazione doganale. Senza questo errore banale, quindi, tutto sarebbe andato avanti tranquillamente.

**La presenza di un intermediario dubbioso è un altro aspetto problematico. Anche sotto questo punto di vista la legislazione è lacunosa?**

Certamente. Numerose raffinerie svizzere lavorano con degli intermediari e si basano sugli obblighi di diligenza di queste società di mezzo. Senza cioè controllare loro stesse tutta la catena d'approvvigionamento. Quando l'oro viene estratto dalla miniera e lavorato in un paese di transito, i raffinatori svizzeri sono obbligati a dichiarare alle dogane solo quest'ultimo paese. Questi Stati di transito non sono produttori di oro. Basti pensare a paesi come gli Emirati Arabi Uniti o a Curaçao. Il vero problema è che le direttive internazionali richiedono

già oggi che le raffinerie conoscano la vera origine del loro oro, ma in Svizzera non devono dichiararla e l'origine esatta rimane sconosciuta.

**Cosa andrebbe cambiato nella legge?**

Occorre proprio che le raffinerie debbano controllare l'insieme della catena d'approvvigionamento. Oggi la legge si basa sulla legalità della merce, ossia che se il vostro primo fornitore è legale tutto è in regola. Ma se questo fornitore si approvvigiona da un paese in guerra e che l'oro finanzia un conflitto questo non è un problema. In questo modo è troppo facile eludere la legislazione svizzera, come mostra l'esempio di Dubai. Occorre quindi una legge più severa che non tocchi solo la legalità dell'oro, ma che inglobi anche i diritti umani e la maniera con la quale l'oro è estratto.

**Proprio l'oro proveniente da Dubai è al centro del vostro rapporto. L'operato di Valcambi è messo in discussione. Perché?**

Le quantità d'oro importate da Dubai in Svizzera sono enormi. È preoccupante il fatto che alcune raffinerie affermino di non rifornirsi di oro dagli Emirati poiché è troppo rischioso ed è impossibile sapere l'origine esatta; altre invece dichiarano che non vi è nessun problema. Una delle società che fornisce Valcambi da Dubai, la Kaloti, è un fornitore problematico. Ha perso il proprio certificato negli Emirati e si rifornisce in parte con dell'oro che proviene dal conflitto in Sudan. Il fatto quindi che una raffi-

neria si rifornisca in grandi quantità da una tale società è molto preoccupante.

**In seguito al vostro rapporto, il settore ha fatto pressione su Valcambi affinché cessi di importare questo oro. Che effetto le ha fatto questa forte presa di posizione?**

Ci ha sorpreso e rassicurato. Se anche il settore, di solito poco comunicativo, reagisce significa che c'è coscienza che la cosa sia grave. Ma non bisogna attendere che ogni volta ci voglia un'Ong che mostri una relazione problematica per fare in sorta che le raffinerie si adattino. Occorre che il settore si renda conto che ciò che serve è una legge chiara per imporre le stesse regole per tutti. Anche il controllo federale delle finanze afferma che l'autoregolazione non basta più.

**L'iniziativa multinazionale responsabili va in questo senso. Quali miglioramenti porterà?**

L'impatto più importante sarà proprio sul controllo della filiera d'approvvigionamento. Non si può limitarsi a dire che l'oro di Dubai è legale, ma occorre andare fino all'origine di questo oro per mostrare che non è problematico. In generale, per il settore dell'oro sarà un cambiamento. Anche se, in fondo, l'iniziativa non domanda niente di più di quello che le stesse raffinerie dicono di fare in maniera volontaria (si legga anche l'intervista a Dick Marty a pagina 2).



## SUL TETTO DEL MONDO

Carim Jost

Sapersi ritrovare, passare del tempo con se stessi, uscire dalla routine quotidiana. È questo che cerco in questi luoghi... poter pensare solo al momento presente, essere in sintonia con se stessi.

Condividere questi momenti, queste intense emozioni attraverso le mie foto, trasmettere il desiderio di uscire

e di godere della bellezza e dello spettacolo della natura. È proprio questo uno degli aspetti del mio lavoro che amo e che fa vibrare le mie corde. Preservare e proteggere ciò che abbiamo a volte richiede meno sforzo di quanto pensiamo. Insomma a volte basta proprio poco.

Le Alpi friburghesi in questa foto sono

luoghi perfetti per prendersi il tempo di gioire della natura che vive al suo ritmo. Prestare attenzione alle piccole cose della vita che possono assumere un significato diverso è in fondo semplice: basta prendersi il tempo di ammirarle.

Su instagram : @carim\_jost

## QUIZ

Tra le righe  
le risposte  
esatte**1. A quanto viene stimata la perdita di entrate per le aziende svizzere di trasporto pubblico nel 2020?**

- a. 500 milioni
- b. 1,5 miliardi
- c. 1 franco simbolico

**2. L'«Iniziativa per multinazionali responsabili» in votazione il 29 novembre prossimo, chiede qualcosa di elementare. Che cosa?**

- a. Che le multinazionali non paghino più le tasse.
- b. Niente. Il capitale ha bisogno di ombra e discrezione per prosperare.
- c. Le multinazionali devono rispondere delle loro azioni e di quelle delle loro filiali.

**3. Delle 100'000 firme necessarie per una 13esima rendita AVS, quante ne sono già state raccolte?**

- a. 10'000
- b. 56'000
- c. 99'300

**4. Quale professione non ha esercitato Carmelo Scuderi?**

- a. Poliziotto
- b. Autista di autobus
- c. Meccanico elettronico

Potete rispondere alle domande del concorso **entro mercoledì 11 novembre 2020**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;  
**e-mail:** a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);  
**internet:** su [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà buoni libro del valore di 40 franchi – sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 15: b/a/b/c

Gli chèques Reka del valore di 40 franchi sono stati vinti da:  
**Alfred Egger, Bonstetten. Membro PV Zurigo**

SULLE ORME DI...

**Carmelo Scuderi,  
tecnico  
di processi**

Carmelo Scuderi davanti a un bus dei TL di Losanna a Saint-François.

**Yves Sancey**  
[yves.sancey@sev-online.ch](mailto:yves.sancey@sev-online.ch)

**Un po' per caso, Carmelo Scuderi ha lavorato nelle varie professioni dei trasporti pubblici di Losanna (TL). Con il suo senso di giustizia, la sua costanza sindacale e la sua modestia, non c'è da stupirsi che sia diventato presidente della sezione SEV-tl.**

In diversi momenti, la vita di Carmelo Scuderi avrebbe potuto prendere strade molto diverse, con i suoi molti andirivieni geografici e professionali. In un mondo parallelo, sarebbe senza dubbio attualmente poliziotto in Italia, lontano dal mondo dei trasporti. Carmelo è nato a Catania, in Sicilia, nel 1962. I suoi genitori hanno trovato lavoro in Svizzera durante l'Expo 64. È stato cresciuto per un po' dai nonni prima di trasferirsi in Svizzera...

**Bimbo invisibile**

Era uno delle centinaia di «bambini clandestini» che dovevano vivere in clandestinità, perché la Svizzera proibiva loro di seguire i genitori che lavoravano come stagionali. Ciononostante, ha potuto iniziare la scuola in Svizzera e imparare il francese. Suo padre poi decise di tornare in patria. «All'età di 6 anni sono emigrato in Italia con un italiano molto elementare. Ho dovuto reintegrarmi. Privato del lavoro, mio padre tornò in Svizzera. Il resto della famiglia rimase comunque in Italia, con il mio fratellino nato nel frattempo e una sorellina arrivata poco dopo». Ed ecco che mio padre vuole raggruppare la famiglia in Svizzera. Quindi, una nuova partenza. Un nuovo inizio. «All'età di 11 anni, mi trovo a dover riapprendere il francese. Avevo scordato tutto! E questa storia me la sono portata dietro per tutta la vita scolastica». E oggi puoi riderci sopra.

**Piombo nei sogni**

Quando è arrivato il momento di scegliere un mestiere, Carmelo inizia un apprendistato come meccanico elettronico. Ma era una scelta «di ripiego», come dice Carmelo, perché il suo sogno fin dall'infanzia era quello di fare il poliziotto in Italia. Suo padre lo dissuade. Erano gli anni di piombo.

Carmelo fatica a trovare un datore di lavoro per completare il suo apprendistato. Postula ai TL che allora non cercavano elettronici, ma conducenti. «Siccome mio padre era camionista, spesso di sabato lo seguivo nei suoi giri. Così alla fine sono entrato in azienda e sono diventato membro del sindacato. Ma alla fine, senza un diploma, non avrei potuto migliorare

la mia posizione in azienda. Così ho deciso di finire la mia formazione». Dopo l'apprendistato si specializza nell'assistenza post-vendita per la ditta svizzera Raskin Machines; funzione che prevedeva viaggi all'estero, tra cui in Italia. Nel frattempo, sposato con una donna italiana conosciuta in Svizzera, Carmelo finisce per scegliere la Svizzera. Prima che la sua vita prenda una nuova piega a livello professionale.

**La fibra sindacale si forgia**

«Raskin Machines ha iniziato ad andare male e non aveva pagato gli oneri sociali della cassa pensione: il 20% dei nostri averi erano andati in fumo. Stavo scoprendo che le autorità non erano infallibili». Questo senso di rivolta contro l'ingiustizia non lo ha mai abbandonato e da quel giorno l'idea della tutela collettiva è diventata realtà. Questa esperienza forgerà la sua fibra sindacale. «È stato uno di quei momenti chiave che mi ha reso consapevole della necessità di essere uniti per rivendicare i nostri diritti». Dopo la scomparsa di Raskin Machines, all'età di 30 anni Carmelo si rivolge nuovamente ai TL, dove trova un impiego come elettronico, alternandosi alla guida. Si occupa dell'elettronica di bordo degli autobus e poi della gestione del traffico. Entra nel comitato SEV-tl e presto ne assume la presidenza. Nel frattempo diventa papà (un figlio e una figlia).

**Metodo e processo**

Inizia poi una formazione come tecnico di processo per più di quattro anni. Grazie alla sua versatilità e al suo percorso atipico presso i TL - dall'officina ai depositi, dalla guida all'elettronica - Carmelo conosce tutti e ha il profilo ideale per gestire l'organizzazione con il vantaggio dell'esperienza vissuta sul terreno. L'azienda crea una posizione di funzionario tecnico per strutturare e formalizzare meglio l'organizzazione e accompagnare la creazione dei processi. In questo modo Carmelo può mettere le sue conoscenze al servizio dell'azienda e dei suoi colleghi.

A seguito della fusione delle cinque sezioni SEV-tl, viene eletto vice-presidente, poi presidente del comitato unico. Il suo mandato è stato rinnovato nel marzo di quest'anno. Per lui, al di là della questione delle elezioni, «l'importante è che le persone che eleggono il comitato SEV-tl siano coinvolte e convinte. E pronte a sostenerlo e a mobilitarsi se necessario. Chi viene eletto avrà bisogno di una base attiva che si fidi e parli apertamente per sollevare i punti più delicati. Questo è ciò che dà forza. Questo è il motore che permette di difendere i nostri diritti. E la lotta collettiva è energizzante» conclude Carmelo.

**TRAIETTORIE...**

Bertschy

